

dar più lizieri et più presto a trovar il nostro campo per unirsi insieme.

Di Roma, di l' orator nostro, sier Francesco Foscari el cavalier, di 30, et primo di l' instante. Come è lettere di Lion di 25, et di a corte di 19, ch' el Re non voleva ratificar lo acordo con sguizari, e li capitoli conclusi per monsignor di la Trimolia, qual era in Degiun fortificato, et avia a suo soldo 6000 sguizari, li qual sguizari, essendo levati di la Borgogna una volta, par, non seguendo lo acordo, vogliano ritornar contra Franza. *Item,* è lettere di Fiandra di uno fiorentino al cardinal de Ingaltera, che scozezi entrati su l' Ingaltera erano stà a le man con englesi, et di scozezi erano stà morti 4000; nè si trovava il re di Scozia, si teniva fusse morto. Per la qual nova, dito cardinal a Roma ha fato fuogi, e cussi li oratori cesareo et yspero, *tamen* potria esser non fusse vera. *Item,* lo acordo è fato tra fiorentini e luchesi in questo modo. Luchesi danno Pietra Santa a' fiorentini, e se tieneno Motrone ancora per anni 80, poi restituirano a essi fiorentini. Scrive dito orator nostro coloquii auti col Papa zercha lo acordo con l' Imperator, et è stato da Sua Santità, qual li ha dito alcune parole, *ut in literis.*

82* *Di Franza, di sier Marco Dandolo, dotor et cavalier, orator nostro, d' Amians, di 13, et di campo di 15 in zifra, venute per via di messo a posta.* Scrive, come a dì 14 il re Christianissimo fece dir una messa, et montoe a cavallo armato di tutte arme; e l' orator nostro andò con lui, e ussi fuora per andar in campo con molti signori e baroni in sua compagnia, homeni di 80 anni. Et che Sua Maestà, zonto in campo volse veder i squadroni e colonelli, qual primo fo di lanzinech numero 10 milia e 500, e zente d' arme con loro, poi altri fanti 10 milia picardi, normandi e altri e zente d' arme, poi altre fantarie con monsignor di Anguleme suo zenero che è il Dolfin e molti signori di anni 80 con lui, come ho di sopra dito. Sichè vanno volonterosi contra il re d' Ingaltera, qual vanno lentamente, et vanno a campo a Tornai, la qual terra è ben munita e vol mal a l' Imperator, il qual è stato in campo dil re d' Ingaltera zorni 4. *Item,* scrive di scozezi che hanno roto a Ingaltera, et del duca di Geler che ancora non era zonto. *Item,* scrive de lo acordo di sguizari si fava, e come il Re non vol che 'l siegua, ma l' ha fatto, acciò una volta sguizari si lievi di la Borgogna, che a farli tornar vorano danari assai. Et altri coloquii col Re, qual è tutto di la Signoria nostra, e vol esser più che mai.

Et reduto il Pregadi, et leto queste lettere, vene *lettere di campo di sier Andrea Loredan provedador zeneral, date a dì 4, hore 23, ch' è ozi, sora la Brenta.* Come, essendo stà preso per Zuan di Naldo 3 homeni d' arme spagnoli et 25 fanti, et esaminati, hanno inteso i nemici questa note esser passati la Brenta senza son alcuno a guazo, chi dize a Santa Croce, chi a Pozo et chi a Nuove, et tiravano a la volta di Vicenza. E passono a hore 6 di note, deteno principio molto pian, che per nostri non fo sentito. Per il che il signor capitano zeneral avia mandato il podestà di Vicenza sier Nicolò Passigno, ch' era venuto lì in campo et il Manfron con certe zente di visentina in Vicenza, et ad alcuni passi di sora Marostega, azìò i nemici non passino. E in quella ora si lieva con il campo nostro; il capitano zeneral e tutti è lì vano driedo per trovarli, prometendosi *omnino* romperli.

Di Treviso, di sier Sebastian Moro podestà et capitano, di ozi, hore 16. Come ha auto lettere dil provedador Gritti, che revoca l' ordine, e che se li remandi li cassoni dil pan driedo, perchè il signor governador ha terminato andar a Vigodarzere, et li passar la Brenta, et andar poi a unirsi col capitano zeneral. I nimici, per quanto hanno, sono di là di Citadela a San Martin.

Di Citadela, di sier Zaccaria Contarini, podestà di fo lettere. Di quanto eseguite, come più *diffuse* dirò di soto.

Et leto queste lettere, fu posto prima per li consieri, che sier Alvise Mozenigo el cavalier, fo eletto orator in Franza, vengi in Pregadi fino el vadi a la sua legatione. Et fu presa, 29 di no.

Et nota, sier Marco Gradenigo dotor qu. sier Anzolo, fo eletto zà più mesi orator al duca di Urbino, et fu posto la parte el venisse in Pregadi, e cussi è venuto fin questo Septembrio, ma non vien più justa la forma di la leze.

Fo sentito ozi per molti andati in campaniel di San Marco da 50 colpi di artelarie, non si sa dove, etc.

Fo Consejo di X con la zonta, e il Colegio, e steno alquanto.

Sopravene lettere di Padoa, di sier Batista Moresini podestà, sier Alvise Emo capitano, sier Cristofal Moro e sier Heronimo Contarini provedadori zenerali, di ozi, hore 20. Come in quella ora era zonto lì sier Lorenzo Loredan qu. sier Piero, vien dil nostro campo. Dize come nostri hano roto il retroguarda dil campo inimico, et averlo visto romper *oculata fide*, et è venuto corando li a